Anno XII. Giovedì 21 Giugno 1877 N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 13 maggio, che approva il regolamento per l'applicazione del contributo dei proprietari delle case fronteggianti la via *Meravigli* in Milano;

3. Id. 17 maggio, che autorizza l'inversione del patrimonio del monte dei pegni nel comune di Perano (Chieti), nella fondazione di un asilo infantile che è eretto in Corpo morale

La *Gazz. Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 29 aprile che erige in entemorale presso la R. Università di Pavia il *Premio Cossa*.

2. Id. 13 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Nereto (Teramo).

3. 17 maggio che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile di Ascoli Piceno.

4. Disposizioni nel personale dipendente del ministero della marina.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Boves. (Cuneo)

IN FRANCIA

La discussione della Camera dei deputati francese, dopo due sedute tempestose, e dicasi pure scandalose, soprattutto per le provocazioni ed i tumulti dei bonapartisti, prese una grave risoluzione. Con 363 voti sopra 521 votanti, vale a dire con una maggioranza di 205, votò un biasimo così assoluto e così specificato contro al Ministero Broglie, che di più non potrebbe essere.

L'ordine del giorno Choiseul è il programma col quale il partito repubblicano si presenta agli elettori; e più esplicito di così non avrebbe potuto farsi. D'altra parte il Senato, dopo le trattative corse tra Mac-Mahon ed i diversi senatori dei tre partiti monarchici, non si dubita, che non sia per pronunciare lo scioglimento della Camera.

Qualunque sia per essere l'esito delle elezioni, è certo, che Mac-Mahon ed i suoi consiglieri hanno assunta una grande responsabilità nel produrre adesso una sì grande agitazione nella Francia, senza alcun motivo apparente. Quali che si fossero i disegni cui i reazionarii si compiacciono di attribuire ai radicali, nessuno può dire, che la condotta del partito repubblicano, ossia legale, nella Camera, non fosse corretta. La Repubblica può piacere o meno a molti Francesi; ma essa era nelle circostanze attuali la forma di Governo adottata dal suffragio universale e non soltanto proclamata dalla Costituzione, ma anche la più conciliante dei diversi partiti, e quella che non potrà essere abbattuta senza che nascano in Francia degli scompigli molto gravi e delle violenze.

La Francia prima di tutto non accetterà mai un Governo ispirato al clericalismo, od al principio feudale. L'accettare per alleati i legittimisti ed i clericali è già un cattivo segno.

Ma, se si pensa ad una restaurazione della Monarchia borbonica del secondo ramo, o della dinastia imperialista, non sarebbe nè meno grave, nè meno difficile, nè presumibile, che si riesca senza qualche conflitto.

L'Impero e la Monarchia borbonica, sieno pure con una larga Costituzione o l'uno o l'altra, intanto si escluderebbero vicendevolmente. Nessuno dei due partiti che si distinguono con tal nome, rinunzierebbe facilmente dinanzi all'altro; e nessuno forse potrebbe vincere senza l'appoggio dei legittimisti e dei clericali, invisi dei pari alla grande maggioranza dei Francesi. Ned è indifferente l'attitudine cui l'uno o l'altro vorrebbe, o forse dovrebbe prendere, per riescire, rispetto all'estero. Già i partigiani si vantano di voler fare cose, che turberebbero profondamente la pace dell'Europa.

Decazes passa per amico dell'Italia; ed anche in tale occasione fece le sue proteste tanto rispetto all'Italia, quanto rispetto alla Germania, le quali due Potenze potrebbero essere prese di mira da un nuovo Governo.

Le assicurazioni dell'attuale ministro degli affari esteri di Francia, anche sincerissime, valgono quello che possono valere le parole di un uomo, che probabilmente sarebbe presto messo fuori di causa qualunque sia il risultato degli eventi, che in Francia si preparano.

Con tutto questo noi possiamo per l'Italia temere piuttosto un disturbo, che non un serio pericolo. Qualunque sia il partito che riescirà vincitore della lotta, a cui con tanta imprudenza si volle andare incontro e che andrà probabilmente molto al di là di quanto sarebbe nell'intenzione del presidente Mac-Mahon, la Francia avrà tanto di che occuparsi delle sue cose interne, che non le resterà tempo e modo di agire con prepotenza al di fuori.

Anche l'Italia, se starà unita e forte e se saprà mettere in mani ferme la direzione della cosa pubblica, avrà nel peggiore dei casi i suoi alleati.

Però non si può dissimulare che da tali conflitti non vengano delle ulteriori complicazioni negli affari d'Oriente: cosicchè la speranza d'una guerra localizzata vada a poco a poco svanendo. Questo non siamo i soli a pensarlo e già vediamo qua e là gl'indizii di serie preoccupazioni sulle prossime eventualità.

Crescono adunque per noi le ragioni di essere prudenti, vigilanti, uniti e forti e di prepararci ad ogni evento. Speriamo che il patriottismo che raggiunse l'alta metà dell'unità nazionale non faccia difetto a nessun buon Italiano nemmeno in questa occasione.

I DECENTRATORI ACCENTRATORI

Il partito ora predominante nel Parlamento, dacchè si trova al Governo è condotto a contraddirsi in tutto e per tutto.

Una delle sue pretese, nel senso di una maggiore libertà, è stata quella di farsi *discentratore*.... in teoria. In pratica però è stato *accentratore* più di ogni altro; e lo dimostrò col farci entrare la politica partigiana nelle amministrazioni comunali, coll'escludere sindaci che avevano l'approvazione del paese per il loro buon governo, onde mettere degli altri, che non seppero mai guadagnarsi la pubblica stima, collo sciogliere arbitrariamente Consigli municipali in molte Città, obbedendo a pressioni politiche e personali de' suoi partigiani, e talora ai tumulti della piazza ad arte eccitati, adoperando una diversa misura verso certi Municipii, secondo che vi erano o no in esso dei loro partigiani.

Uno dei fatti più scandalosi sotto a tale aspetto si fu da ultimo quello di Genova, dove il Governo impose un sindaco che non si distinse di certo per saper trattare la cosa del Comune. Poi tollerò che una caterva di mascalzoni sobillati da gente peggio di loro andasse a fare violenza al Consiglio, chiamando paolotti dei liberali provatissimi ed invece di usare tutta la giusta severità della legge contro costoro, permise che continuasse la violenza in un meeting, al quale da ultimo si diede ragione collo scioglimento del Consiglio stesso.

Questo non è un fatto isolato e nella breve vita del Ministero Nicotera se n'ebbero molti altri di siffatti esempii di arbitrio ministeriale. Basta citarne uno per tutti; quello di Corato, dove si finì col dare ragione ai tumultuanti, che fecero opera di distruzione in quel Comune.

Ma noi non vogliamo occuparci degli atti d'arbitrio dell'autoritario Nicotera, che sono del resto approvati nel fatto dal liberale Depretis e da' suoi colleghi. Quello che intendiamo notare si è la tendenza generale del Governo di Sinistra, dopo avere tanto proclamato il *decentramento* come parte della sua politica, di ingerirsi più che mai nelle cose dei Comuni, che avevano da essere più liberi.

Notiamo il fatto per mostrare come questa sia una delle tante contraddizioni del sistema.

Che ne dice l'onor. Crispi, il quale aveva tanto declamato contro al sistema di prima, i cui difetti ora, anzichè essere corretti, sono aggravati?

ITALIA

Roma. Il ministro dell'interno ha mandato una circolare ai prefetti del Regno, nella quale prescrive l'accertamento del numero degli abitanti della rispettive provincie. Scopo di simile misura è la rigorosa applicazione dell'articolo 202 della legge comunale e provinciale (1). Credesi questo un pretesto per sciogliere parecchi Consigli provinciali invisi. (*Corr. della Sera*).

— Le congregazioni vaticane decisero che d'ora innanzi i vescovi nominati avranno la facoltà di chiedere al governo l'*exequatur* senza ottenere lo assenso preventivo del Vaticano.

— Il governo inglese, in vista delle complicazioni europee, consigliò il governo italiano a differire all'anno venturo il Congresso metereologico che doveva tenersi in Roma il prossimo settembre.

— Il ministero d'agricoltura prorogò a tutto il 30 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande per essere ammessi all'Esposizione di Parigi.

— Il *Roma* scrive che si parla di una bolla relativa al futuro Conclave. Pio IX nella elezione del successore, in vista delle attuali condizioni politiche, esonera il collegio dei cardinali dal rinchiudersi in un locale, come ordinano le costituzioni pontificie. I cardinali residenti in Roma si aduneranno privatamente presso i cardinali capo d'ordine e ciascuno in una scheda sigillata deporrà il nome del suo candidato. I cardinali assenti invieranno la stessa scheda egualmente sigillata. Pervenute tutte le schede, verranno aperte dai tre cardinali capi d'ordine, unitamente al cardinale camerlengo di Santa Chiesa ed al segretario di Stato quale prefetto dei palazzi apostolici. Rimarrà eletto quel cardinale che riporterà maggior numero di voti ed in caso di parità il più vecchio.

— Secondo il *Bersagliere*, il governo avrebbe deliberate tutte le misure opportune per mettere il Comune di Firenze in grado di uscire dalle difficoltà finanziarie in cui versa.

(1) L'articolo è del seguente tenore:

« Art. 202. I comuni e le provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione desunte dal censimento ufficiale non si sono mantenute per un quinquennio».

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Oss. Triestino* del 19 corr: Informazioni attinte a fonte competente ci mettono in grado di rettificare la corrispondenza da Pola, 14 giugno, inserita nell'*Indipendente* del 16, nel senso che sono affatto destituite di fondamento le notizie date dal corrispondente di armamenti e di altre misure militari.

Turchia. Una lettera da Costantinopoli mandata al *Times* da « un personaggio d'alto rango » dice che Ruschdi pascià era stato nominato serraschiere (ministro della guerra) ma che ha rifiutato.

Subito dopo questo rifiuto, Redif pascià, attuale ministro della guerra, si recò dal sultano a dirgli che, se Damat pascià (cognato del sultano) e lui fossero mandati via, la vita d'Abdul Hamid non sarebbe sicura. Atterrito dalla faccenda dei softi, il sultano rispose che nessuna influenza l'indurrebbe a revocar Redif pascià, nè Damat pascià.

Per assicurarsi sullo stato di Mourad, il fratello matto, il sultano mandò da lui Damat e uno dei suoi ciambellani, Osman bey. Il sultano deposto disse loro di considerar suo fratello come un usurpatore, col quale farebbe i conti o un giorno o l'altro. Egli si lagnò del modo onde il Governo conduce le operazioni della guerra e dell'immobilità della flotta. Egli manifestò una gran fiducia nell'Inghilterra, alla quale si devono domandare istruzioni e ufficiali. Ma finì col dichiararsi in favore della pace « che deve essere conclusa a qualunque costo. » Si lagnò del trattamento cui lo sottopone un fratello, al quale egli aveva mostrato tanta affezione.

Damat pascià si ritirò pallido e costernato. Il sultano, sentito il racconto di questo colloquio, chiese un rapporto completo sulle operazioni militari. Le risposte del serraschiere essendo state contrarie alla verità, Nurreddin effendi, terzo fratello del sultano, preso pel braccio Redif pascià, gli disse che era un traditore, un adulatore sleale, senza patriotismo, che avea rovinato il paese, e che in questo momento ingannava il sultano cantando vittorie, e dicendogli bugie sul numero delle forze militari chimeriche. « Parla! soggiunse, e vero? Rispondi, che hai da dire? »

I ministri non ardirono contraddirlo; non ebbero neppure il coraggio d'alzar gli occhi.

Rumenia. La *N. Presse* ha da Bukarest: « Non è ancora compiuta la marcia di tutte le truppe russe. Nel Consiglio di guerra, tenuto non ha guari sotto la presidenza dello Czar, si decise di non intraprendere il passaggio, se non dopo l'arrivo dei due corpi, che ancora non si trovano nelle posizioni ad essi assegnate. Gli ufficiali russi sostengono che il passaggio non sarà possibile se non verso la fine del mese, cioè al 28.

Dispacci compendiati

Si pretende che la Porta tenti dei passi diretti colla Russia. — La Germania ed altri Stati inviarono degli ufficiali di marina al quartier generale russo. — È ufficialmente confermato il vettovagliamento di Niksih. I montenegrini si ritirano in causa delle forze preponderanti del nemico. — Coi primi di luglio arriveranno ad Odessa la Czarina e la principessa ereditaria. Si fermeranno varie settimane, essendo svanito affatto il timore di bombardamento. — Il *Fremdenblatt* di Vienna dichiara che nessuna misura venne presa finora dall'Austria per un'azione militare. — Un'energica nota austriaca obbligò la Turchia ad allontanare i *monitors* dalla linea del Timok (*Un.*). — Malgrado la pressione dell'Inghilterra lo spirito pubblico in Grecia è mai sempre eccitato. — Esso non si acquieta se non nella persuasione che il gabinetto Canaris non attende se non di aver compiuto gli armamenti e il momento più opportuno per entrare nella lotta. — È assai accreditata la notizia secondo il quale il ministro Andrassy avrebbe preparato una Nota da comunicarsi ai gabinetti di Berlino e di Pietroburgo. In questa Nota il ministro austriaco esporrebbe quali sieno le vedute del governo di cui fa parte riguardo agli interessi che alla monarchia austro-ungarica preme di tutelare nello sviluppo delle cose in Oriente. Il governo dell'imperatore Francesco Giuseppe vorrebbe stabilire che la questione di Oriente non dovrà essere sciolta dalla sola Russia.

(*Libertà*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI COMUNALI DI UDINE

La Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale Friulana, raccoltasi giorni sono per decidere sulla condotta da seguire in occasione delle elezioni amministrative, venne alla conclusione che, nelle condizioni presenti del paese, e (per quanto riguarda il Comune di Udine) in vista anche delle qualità personali della maggior parte dei consiglieri cessanti, non fosse opportuno che l'Associazione, prendendo una diretta iniziativa su tal argomento, imprimesse alle elezioni amministrative un carattere politico troppo spiccato.

Senonchè oggi è avvenuto un fatto che non può a meno di influire sull'ulteriore contegno dell'Associazione costituzionale: e cioè la deliberazione presa dall'Associazione democratica locale di combattere, per evidenti mire di partito politico, la rielezione a consigliere del Sindaco cessante.

È necessario che noi raccogliamo il guanto di sfida che ci viene in tal modo gettato.

La sottoscritta invita, quindi, i soci alla generale riunione che si terrà **venerdì alle ore 11 1/2 ant.**, nella solita Sala del Teatro Sociale, per discutere e deliberare sulla lista da proporre agli elettori del Comune di Udine per la votazione di Domenica prossima ventura.

Udine, 20 giugno 1877

La Presidenza
dell'Associazione Costituzionale

NB Il presente tien luogo d'invito personale.

Noi, come giornale, avevamo scritto qualche cosa, tanto per ecitare gli elettori ad occuparsi delle elezioni, colla vista prima di tutto di conservare e portare nel Consiglio i migliori per il buon governo del Comune e per il progresso economico e civile, senza accettazione di partito, escludendo i clericali ed i repubblicani come contrarii gli uni all'unità della patria, gli altri alle istituzioni colle quali essa si è formata e si manterrà.

Ora, che l'Associazione costituzionale invita gli elettori a concorrere per formare la lista, sopprimiamo quelle parole, che erano un incitamento a tutti, aspettando che ad essa concorrano molti e si faccia palese così il voto dei cittadini per il comune indirizzo. Non aggiungiamo altro per oggi, salvo a tornarvi sopra in appresso.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 72) contiene:

562. *Informazioni per dichiarazione d'assenza.* Il Tribunale di Pordenone con sua ordinanza 14 maggio 1877 ha incaricato il Pretore di Spilimbergo a praticare le più diligenti ricerche all'uopo di constatare l'assenza di Colino Lorenzo di Leonardo di Forgaria e di riferirne il risultato entro giorni venti.

563. *Bando per vendita di immobili in seguito all'aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Mestroni Ettore di Udine al confronto di Zuliani Erminia residente in Campoformido, debitrice esecutata, la vendita dell'immobile indicato nel bando fu fatta al detto signor Mestroni pel prezzo di 400 lire,

Poscia il signor Antonio Pesante di Udine offrì l'aumento del sesto sul prezzo della suaccennata vendita, offrendo l.re 466.67. Il 13 luglio p. v. presso il Tribunale di Udine avrà quindi luogo il nuovo incanto dello stabile sul prezzo offerto dal signor Pesante.

564. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all'incanto tenuto presso il Tribunale di Udine ad istanza di Giuseppe Totis di Villanova in confronto di Orsola Taverna fu Leonardo vedova Pantanali, pure di Villanova, contumace, fu dichiarato compratore delle realità descritte nella Nota lo stesso creditore esecutante per lire 500. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 giugno corrente.

565. *Avviso di reincanto.* In seguito al provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista di quintali 5100 di grano occorrenti al Panificio Militare di Padova, essendo stata presentata per soli quintali 1200 in tempo utile un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, il 25 di questo mese presso la Direzione di Commissariato militare in Padova si procederà al reincanto di detti quintali 1200 di grano.

566. *Estratto di bando.* Ad istanza del signor Angeli G. B. di Cividale contro Bussolini Maria di Oleis, nel giorno 11 agosto 1877 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita giudiziale di alcuni beni in mappa censuaria di Rosazzo. L'asta si aprirà sulla base del prezzo offerto dall'esecutante di l. 550.

567. *Avviso di licitazione.* Per la riforma dell'apparato elettrico da applicarsi sui coperti del fabbricato di residenza della R. Prefettura di Udine, il giorno 9 luglio p. v. presso questa Deputazione Provinciale si procederà ad un esperimento di licitazione per l'appalto di detto lavoro, avuto per base l'importo di lire 859,51, concretato nel relativo progetto.

568. *Avviso d'asta.* Andato deserto il primo esperimento d'asta, nel giorno 28 giugno andante, presso il Municipio di Remanzacco, avrà luogo un secondo esperimento d'incanto dei lavori per la condotta d'un filo d'acqua dal Rio Racchjusana per Bellazoja a Ziracco con diramazione alla Marsura Zanolli. L'asta sarà aperta sul dato di l. 6213.46.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 18 giugno 1877.

— Vennero riscontrati regolari i conti di Cassa del ricevitore provinciale riferibili allo scorso mese di maggio, i quali presentano le seguenti risultanze:

I. Amm. Generale della Provincia.

Somme Esatte	L. 99,141,65
» Pagate	» 66,003,60
Fondo di cassa a 31 maggio p. p.	L. 33,138.05

II. Amm. speciale del Collegio Uccellis.

Somme Esatte	L. 9,885.50
» Pagate	» 5,590.36
Fondo di cassa a 31 maggio p. p.	L. 4,295.20

— Nel giorno 11 corr. ebbe luogo la licitazione per l'appalto delle opere in ferro per un nuovo Ponte sul torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago.

La licitazione venne aperta sul dato peritale di l. 94,000.00. ed il lavoro venne aggiudicato al miglior offerente sig. Sevez Damaso che dichiarò di assumerlo per l. 92,600 accordando così un ribasso di l. 1400 che corrisponde ad oltre l'uno e mezzo per cento.

La Deputazione tenne a notizia tale risultato, ed incaricò la Segreteria di dar corso alle pratiche per la stipulazione del formale contratto.

— Osservato che col 31 dicembre 1876 va a scadere il contratto di pigione stipulato col sig. Rizzani Carlo per la casa in Borgo Aquileja che serve ad uso di alloggio del R. Prefetto;

Osservato che di detta casa si rese proprietario il sig. Braida Francesco che l'acquistò per proprio uso, e che per ciò deve essere rilasciata in libertà;

Osservato che il suddetto sig. Braida offrì di concedere alla Provincia la propria casa sita in Borgo S. Bortolomio, riconosciuta adatta all'accennato uso;

Osservato che dopo lunghe trattative il sig. Braida aderì di concedere la detta casa per l'annuo corrispettivo di l. 2400, per cui la Provincia, in confronto del fitto attuale, va a risparmiare annue l. 400;

La Deputazione provinciale accettò la detta casa a pigione per un novennio, decorribile da 1. agosto p. v. ed autorizzò la stipulazione del corrispondente contratto, ritenuto che le rispettive consegne delle due case vengano effettuate col primo agosto suddetto, andando così ad evitare alla Provincia il pagamento di una doppia pigione per l'epoca da 1 agosto a 31 dicembre 1877.

— Furono approvati i progetti dei lavori di manutenzione da 1877 a 1879 delle strade provinciali da Cividale al Ponte sul Judri, e da S. Vito per Pravisdomini al confine Trevigiano verso l'annuo dispendio per la prima di l. 1997.82 e per la seconda di l. 5130.64 e venne autorizzata la Segreteria a procedere alle pratiche d'asta.

— Venne autorizzata a favore del sig. Foenis Antonio la restituzione di l. 500 depositate a cauzione del contratto 31 agosto 1868 per fornitura articoli di cancelleria ecc.

— A favore dell'Impresa D'Orlando Gio. Battista fu disposto il pagamento di l. 1300, quale quota delle rate I. e II. incombente alla Provincia pei lavori di risarcimento della scogliera a presidio dell'argine destro del Tagliamento.

— Venne trasmessa alla R. Prefettura l'istanza di Moro Domenica pel collocamento a posto gratuito del suo figlio Antonio in un Istituto di sordo-muti, e constando che tra quelli esistenti nel Regno vi sono delle piazze vacanti, s'interessò l'Ufficio suddetto a raccomandare la domanda a chi di ragione pel suo esaudimento.

— A favore dell'Associazione Agraria Friulana fu autorizzato il pagamento di l. 1500, quale sussidio per l'anno 1877 già ammesso nel Bilancio del corrente esercizio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 63 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; n. 6 delle Opere Pie; n. 31 di operazioni elettorali; n. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno di oggetto consorziale, in complesso affari trattati n. 72.

Il Deputato Provinciale
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 1961

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Il primo esperimento d'asta indetto pel giorno 4 corrente, per l'appalto di questa Ricevitoria Provinciale per l'epoca da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882, non riuscì all'aggiudicazione per mancanza di aspiranti.

Resta quindi determinato un secondo incanto pel giorno di lunedì 2 luglio prossimo venturo alle ore 11 antim., sulla base dell'aggio di centesimi 32 (trentadue) per ogni lire 100 di riscossione, presunta in annue lire 4,857,500, come veniva indicato nel precedente avviso 14 maggio p. p. n. 1407, di cui restano inalterate tutte le condizioni tanto generali, come speciali.

Gli atti relativi a questo appalto possono fin d'ora essere ispezionati presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 11 giugno 1877.

Per il Prefetto Presidente della Dep. Prov.
Il R. Consigliere delegato
M. CARLETTI.

Le Rappresentanze paesane, tra cui la Camera di commercio ed il Municipio di Udine, per quanto ci consta, hanno fatto sentire da ultimo la loro voce per l'ampliamento e l'adattamento della *Stazione della ferrovia di Udine*.

Della Camera di commercio sappiamo, che ne scrisse al ministro dei lavori pubblici, a quello dell'agricoltura, industria e commercio ed anche al Presidente del Consiglio de' ministri, raccomandando la cosa nell'interesse del commercio ed anche dello Stato e del servigio della ferrovia. Così pure raccomandò con vive istanze e con buone ragioni, perchè si riprendano le trattative, onde stabilire ad Udine la dogana internazionale all'incrociamento di due linee importanti, e così di cercare la scorciatoia di Palmanova.

I lavori sulla pontebbana procedono per bene; ed è certo, che una volta compiuta la ferrovia fino a Tarvis, il commercio non soltanto di Venezia e dell'Italia, ma anche quello di Trieste per l'interno dell'Austria, prenderà questa via. Urge quindi di preparare una Stazione sufficiente, attorno alla quale si verranno a disporre anche dei magazzini, e colla condotta dell'acqua del Ledra anche delle nuove fabbriche.

I mendicanti tornano a ripullulare di qui e di là nella Città e nei pubblici passeggi; e, com'è naturale, sono per lo più della peggior sorte, cioè di quelli che non si conducono di tal maniera di avere un certo diritto di essere soccorsi dalla Congregazione della pubblica carità stante l'incolpabilità della miseria, o l'urgenza del bisogno, o l'incapacità al lavoro.

Raccomandiamo adunque di non smettere la usata vigilanza; poichè vediamo tra questi dei mendicanti di professione, i quali educano i loro figliuoli a fare il mestiere di questuanti.

Non parliamo di altri oziosi e vagabondi, che pretendono dagli operosi il mantenimento del loro ozio vizioso, col pretesto che hanno avuto una certa educazione, che non li fa però punto vergognare della così detta battuda.

Un'altra specie di *mendicanti*, contro i quali dovrebbe valere la legge di polizia, sono i *frati*, i quali ebbero pure la pensione dallo Stato; e con tutto questo non si vergognano di andare per le vie e per le case offrendo di sè uno spettacolo immorale e togliendo la elemosina ai veri bisognosi ed impotenti. O perchè si sono abolite le fraterie, questo parassitismo della società.

Ci duole poi anche, che un Istituto per molte ragioni benemerito e sostenuto dalla pubblica carità, quale è l'Istituto Tomadini, mandi i fanciulletti dell'Istituto medesimo alla cerca del pane. Sappiano sì quei ragazzi, che essi sono sostenuti dalla carità pubblica ed imparino la gratitudine verso i benefattori e la dimostrino col lavorare e rendersi abili a guadagnarsi il pane da sè; ma non siano mandati a *questuare*, sicchè perdano la vergogna del chiedere e poi cresciuti si mettano sulla via dei questuanti oziosi.

Se si vogliono distruggere le cattive abitudini della pitoccheria ed inalzare tutti alla dignità del lavoro e della propria responsabilità, non bisogna togliere ai fanciulletti il pudore avvezzandoli a domandare.

Una pessima qualità di mendicanti è poi quella dei briconcelli che molestano i passanti domandando gli avvanzi dei sigari. Mendicare l'inutile ed in quell'età è il peggio che sia per corrompere i ragazzi. Raccomandiamo que' monelli alle guardie municipali.

Quello che occorre al paese è di aiutare in qualsiasi maniera l'utile lavoro; e se si vuole bandire la miseria si dia la fertilità al vicino contado colla irrigazione e la forza motrice per le nuove fabbriche da erigersi.

Il pane quotidiano. Con questo titolo riceviamo la seguente lettera:

Pregiatiss. sig. Direttore,

La stampa di tutte le città d'Italia grida contro i signori fornai, i quali, mentre i grani e le farine continuano a ribassare di prezzo, mantengono il prezzo del pane all'altezza stessa di quando il frumento costava molto di più. Pare che i signori fornai non si dieno per intesi affatto di tutti i reclami che si sollevano, dacchè vedo quasi ogni giorno i giornali ripetere la stessa antifona, reclamando l'intervento dei Municipi per rimediare ad uno stato di cose che torna specialmente di peso e di danno alle classi meno agiate.

Ciò che succede nelle altre città, succede anche a Udine, ove pure il pane è caro, mentre il frumento è da parecchio tempo a buon prezzo. Io non mi farò a reclamare nessun provvedimento che inceppi la libertà commerciale; mi permetterò solamente di ricordare che il Municipio di Udine aveva, mi pare, ordinato che i signori fornai tenessero esposti in vista i prezzi del loro pane e che questo fosse venduto a peso. Ora quest'ordine mi sembra che sia tenuto generalmente in nessun conto. Certo è che presso i diversi fornai di cui sono informato nè il listino dei prezzi è visibile, nè il pane si vende a peso.

Vorrei quindi che almeno quest'ordine fosse mantenuto in vigore, onde i cittadini possano conoscere il prezzo del pane e pagarlo in relazione a questo prezzo, mediante il peso, unico mezzo col quale il compratore possa verificare il rapporto che passa tra la quantità della merce che aquista e il danaro che deve esborsare per aquistarla. Se si ha da pagar caro, si sappia almeno quanto caro si paga, il che non si può colle *bine*, variabili di peso da giorno a giorno ed anche da luogo a luogo.

La prego, signor Direttore, d'inserire queste mie righe, e di questo favore le sarò gratissimo io in uno a molti altri che si associano al mio desiderio.

Udine 20 giugno 1877

Dev.
G. D. T.

La riforma degli Istituti tecnici. La iniziativa presa dal Consiglio Provinciale di Vicenza dietro mozione del senatore Alessandro Rossi in relazione agli Istituti tecnici, non poteva essere più fortunata. Per la riunione che avrà luogo il 3 luglio p. v. a Firenze saranno rappresentati pressochè tutti gli Istituti tecnici governativi ed alquanti dei Provinciali. Moltissimi sono i delegati già nominati e fra questi anche quello per Udine, che è il deputato provinciale co. dott. Giacomo di Polcenigo.

Igiene pubblica. Ci scrivono: Mi pare che si faccia un po' troppo a fidanza colla qualifica *sistema inodoro*, largita a quel sistema col quale attualmente si vuotano i depositi vespasiani. E mi pare quindi che anche in questo caso sia applicabile il vecchio adagio: *Chi legge cartello* con quel che segue. Il fatto sta ed è che quel sistema inodoro è talmente odoroso che quando il carro della vuotatura passa per la città, dopo aver deliziato il vicinato dei detti depositi con profumi che si prolungano per tutto il tempo della vuotatura, tutti quelli che s'incontrano in esso devono affrettare il passo e turarsi il naso per sottrarsi all'influenza di esalazioni che saranno *inodore* ma che sono orribilmente mefitiche. Stando le cose in questi termini, l'onorevole Municipio nostro farebbe cosa gratissima ai nasi e alla salute di tutti i cittadini proibendo che la vuotatura delle vasche vespasiane si faccia alle 9 ed anche alle 10 della mattina, come attualmente si usa, e determinando che questa operazione venga eseguita o nella notte o nelle ore primissime della mattina. Col caldo che fa è questa una misura necessaria a prendersi.

E poichè sono sull'argomento, mi sia permessa un'altra osservazione. Perchè si tarda ancora a spargere dei disinfettanti attorno ai monumenti vespasiani, i quali da noi, non essendo, come nelle grandi città, lavati continuamente da un velo d'acqua che vi passa sopra, mandano esalazioni pochissimo igieniche? Capisco che quest'anno a Udine le mosche non mancano, il che vuol dire, secondo un'idea popolare, che non ci sono pericoli d'epidemie mentre a Milano c'è chi si allarma e teme di qualche contagio, perchè le mosche non si fanno vedere che in poco numero. Questa peraltro non credo che sia una ragione di forza tale da far porre in non cale quei provvedimenti che sogliono prendersi ogni anno in questa stagione per allontanare possibilmente ogni causa nociva alla salute pubblica.

Domando scusa delle molte chiacchere, che spero saranno accolte, anche se lunghe, in vista dello scopo salutare al quale mirano.

Un cittadino.

Cose giudiziarie. Da varie parti siamo invitati a richiamare l'attenzione del Ministero di grazia e giustizia sopra un provvedimento relativo agli alunni delle Cancellerie. Questi servivano e servono ancora, com'è naturale, non già per lo stipendio (che essi non percepiscono, per quanto magra si fosse, alcuna paga od alcun altro diritto di copia, ecc.) ma per la prospettiva della carriera, cioè di entrare negli impieghi stabili giudiziarii, cominciando appunto dalle Cancellerie. Per render loro possibile questa nomina, è necessario per legge un esame, un esame così detto di cancelliere, a cui per la legge stessa hanno diritto di venir ammessi dopo un anno di alunnato. Ebbene, accade invece che dopo la riforma di alcuni articoli dell'attuale ordinamento giudiziario, riforma avvenuta nel gennaio 1876, in pendenza di un Regolamento ministeriale per la pratica attuazione di queste riforme, vennero sospesi gli esami di cancelliere, e la sospensione dura ancora in onta che sieno scorsi 18 mesi. In tal modo si rende impossibile ogni avanzamento, e si tengono obbligati da anni i poveri alunni a servire gratuitamente, nella speranza un giorno di poter fare gli esami, e quindi entrare in carriera. Noi crediamo che ciò sia ingiusto ed indecoroso, tanto più che si continua a ricevere sempre nuovi alunni colla bella prospettiva di servire all'infinito e gratuitamente! Per cui si provvegga ai giusti reclami di tanti poveri giovani col pubblicare il Regolamento che contempla le discipline per gli esami di cancelliere.

Abbiamo creduto opportuno di riportare per intero queste parole della «Gazz. di Venezia» contenendo esse un reclamo giustissimo e che riguarda una condizione di cose esistente anche nella nostra provincia.

Arresti. Le Guardie di P. S. hanno arrestato certo R. M. per furto qualificato in danno del suo principale D. L. di qui; e i RR. Carabinieri hanno arrestato certo B. V. di S. Pietro per truffa.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Nubifragio. Nel pomeriggio del 13 andante un temporale furioso con grossa tempesta si scatenò sui villaggi di Col de Pera, Cugnan, Roncan, Vich, Mares, Lizzona, Quantin e Losego in Comune di Ponte nelle Alpi (Belluno). Il temporale si risolse poi in uno spaventoso acquazzone, il quale arrecò in quelle ridenti pendici la desolazione e l'orrore. Le acque riversate in grandissime masse precipitando a valle svelsero ed asportarono alberi, terra, ghiaia e massi petrosi, formando nei seni delle pendici furibondi torrenti che distrussero miseramente campi e prati, mutandoli in nuda roccia e coprendoli di ghiaia, e Dio sa quanti anni di lavoro saranno necessari per ritornarli nella primera condizione. L'immane fiumana travolse ancora cani e porci e li portò fino sulla Strada Nazionale di Allemagna. A Farra rimasero annegati in una stalla varii animali bovini. Due uomini che erano diretti a Losegò, se non fossero stati coraggiosamente assistiti, lasciata avrebbero miseramente la vita sul sentiero sopra Cugnan. A Roncan poi vennero letteralmente coperti i cortili e le vie del Villaggio, dai pietracci che travolse e depose la fiumana, la quale invase tutti i locali a pian terreno, talmentechè le persone si salvarono solo praticando fori nei soffitti e per essi si rifuggiarono nei locali superiori. La commozione che si prova alla vista di tanti guasti e ruine non è descrivibile.

Progetto sui manicomi. Col progetto sui manicomii, il ministero intende di risolvere molti dei quesiti posti dalla scienza, dalla morale e dal diritto penale. E perchè la soluzione rappresenti l'esperienza desunta dalle osservazioni della statistica e i desideri più elevati degli alienisti, il ministero intende sottoporre il suo progetto, prima di presentarlo al Senato, al congresso psichiatrico, che deve radunarsi in breve ad Anversa.

Ginnasio Liceo femminile. A Firenze alcuni signori si sono costituiti in Comitato per promuovere in quella città la istituzione d'un ginnasio ed un liceo per le donne che volessero compiere i loro studi nelle Università dello Stato. Pare che il ginnasio sarà aperto nei primi del prossimo settembre.

Il raccolto in Francia. Le notizie del raccolto sono eccellenti. La calda temperatura succeduta alle pioggie abbondanti ha fatto miracoli. I fieni sono in così larga copia che diminuirono della metà del prezzo, il che influirà sull'abbondanza e buon mercato delle carni. Il grano e la vigna hanno un'apparenza superba.

Assassinio. In Comelico e precisamente lungo la via che da Dosoledo mette a Candide la mattina del giorno 8 corrente giugno si trovò strangolato certo d'Ambros, giovane, dice la *Provincia di Belluno*, amato da quanti lo conoscevano.

Gli involti in carta colorata. Il ministro austriaco dell'interno ha preso testè una disposizione che crediamo degna di essere imitata. Avuto riflesso alla circostanza che attualmente viene fabbricata della carta non soltanto verde, ma anche di varii altri colori con materie nocive alla salute, e posta in commercio per involgervi i commestibili, quel ministro ha

ordinato che tutti gli involti per le varie confetture, dolci, surrogati di caffè ed altri consimili articoli, siano soltanto di solita carta bianca, o di carta tinta in pasta durante la fabbricazione. L'uso di altre carte colorate è permesso soltanto come secondo involto esterno, per quei commestibili che durante la loro conservazione rimangono asciutti, non si mollificano o non si sciolgono, nè in conseguenza di ciò si attaccano od imbevono l'involto.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli avvenimenti vanno ormai a passo accelerato in Francia. La Camera, ad una maggioranza enorme, ha approvato un voto di biasimo al ministero, il quale rispose che se lo aspettava e che starebbe a vedere cosa farebbe il Senato. Fino al momento nel quale scriviamo nessuna notizia ci è giunta sul voto che questo doveva dar ieri sulla dissoluzione della Camera dei deputati. Generalmente però non si dubita ch'essa l'abbia assentita. È peraltro generale del pari la persuasione che la nuova Camera, se sarà diversa dall'attuale, lo sarà solo per una accentuazione ancora più liberale. E allora che cosa farà Mac-Mahon?

Tranne l'annunzio di prossime operazioni sul Danubio, quasi nessuna notizia ci viene dal teatro della guerra. Nel circondario di Suchum Kalè gli insorti non fecero i progressi che speravano, sebbene abbiano quasi giornalmente avvisaglie colle colonne riunite dei generali Alcasof e Craucenco. Vari distretti prima insorti nel movimento deposero recentemente le armi.

I dispacci abbondano oggi di particolari sui combattimenti avvenuti e che avvengono fra montenegrini e turchi. Secondo questi dispacci i montenegrini si troverebbero in pessime aque. La Camera turca lo crede, tanto è vero che ha votato un ovazione a Suleiman pascià, come debellatore dei figli della Cernagora. Staremo a vedere se o meno il Parlamento turco si sia troppo affrettato nell'attribuirgli tale vittoria.

Stando alle notizie odierne, pare che la neutralità della Serbia si possa dire assicurata. Ciò sarebbe dovuto principalmente alla pressione dell'Austria. « La Serbia ed il principe Milan (così scrivono alla *Pol. Corr.* da Pietroburgo) non devono dimenticare che il governo dell'Imperatore Alessandro è in troppi amichevoli rapporti colla Corte di Vienna per non riconoscere che la grande e definitiva sentenza nella questione serbiana deve essere proferita dall'Austria-Ungheria ».

— Il *Bersagliere* e la *Nazione*, giornali che sono nelle confidenze del ministro Nicotera, assicurano che si viene in ajuto, con un immediato provvedimento extra-parlamentare, della città di Firenze. A quanto pare si tratterebbe di esimerla per ora dal pagare il canone del dazio consumo. Questo almeno aveva lasciato travedere il Depretis nella discussione finanziaria.

Se questo ajuto era necessario e giusto, perchè non chiederlo francamente al Parlamento? Perchè usare sempre dei sotterfugi del favoritismo, anzichè delle forme legali?

— Il *Diritto* porta un notevole articolo dell'onorevole Corte sugli avanzamenti militari. Esso sarà seguito da un altro. La polemica tra i due fogli ministeriali il *Diritto* ed il *Bersagliere* continua non soltanto sulla quistione chiesastica, ma anche sulla elettorale, mostrando così la concordia che esiste nel Ministero.

— Il *Fanfulla* ha da Parigi che il generale Cialdini sta occupandosi attivamente delle trattative necessarie alla stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

— Leggiamo nella *Venezia* che l'on. Nicotera, se non nascono incidenti che glielo impediscano, andrà a passare alcuni giorni a Venezia nel mese di agosto.

— Ci dicono che un ex capitano italiano abbia offerto alla Russia di organizzare una legione italiana contro i turchi. (*Adriatico*)

— Il conte Melegari, scrive l'*Unione*, ha mosso amichevole rimostranza all'ambasciatore d'Austria circa il linguaggio provocante della stampa officiosa di Vienna e di Pest verso l'Italia, in odio della quale si attribuiscono i più strani progetti e i più inconsulti disegni.

— La prolungata residenza della flotta inglese al Pireo mira a impedire che dalla parte della Grecia si aiuti l'isola di Candia con invio d'armi e di munizioni. È indubitato che ove quest'isola insorgesse, l'Inghilterra occuperebbe immediatamente la capitale Danea e gli altri principali punti strategici, non volendo che l'isola resti nelle mani della Grecia, nazione debole e costantemente alleata della Russia, la quale di là minaccierebbe la libertà e la neutralità del Canale di Suez. Così l'*Unione*.

— Il cav. Annaratone, capo del gabinetto della Prefettura di Palermo, ha presentato al ministro dell'interno le armi prese al bandito Leone, nonchè alcuni autografi e carte a lui dirette.

— La presenza dei generali Mollinary e Rodich a Vienna è ritenuta come indizio che si pensi in certe eventualità ad occupare la Erzegovina e la Bosnia.

— Il cardinale Schwarzenberg antecipò d'un giorno il suo ritorno a Praga, per isfuggire una dimostrazione avversa dei giovani Czechi, per le sue manifestazioni turcofile ed antislave.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. (*Camera dei Comuni*). Bourke dice che la domanda di neutralizzazione del Canale di Suez non fu giammai indirizzata alla Porta; quindi la Porta non ha potuto ricusare. La Porta non ha ancora risposto all'intimazione dell'Inghilterra.

Zara 19. I turchi in tre colonne, penetrarono nel Montenegro per Desno, Zeta, Bogetic, ove furono ammassate provigioni e munizioni dei montenegrini, e ove combattesi da ieri. Il quartiere generale del Principe trovasi a Oradinol.

Costantinopoli 19. La Camera approvò l'imposta sugli stipendii degli impiegati; terrà ancora alcune sedute. Fu presentata una proposta per nominare una Commissione di permanenza. Dervisch pascià parti per Batum con molti irregolari. Il Principe Hassan assistette al Consiglio straordinario, e partirà giovedì per Varna. Il Sultano passò in rivista un battaglione d'irregolari partito per Batum. Il Sultano costruirà a sue spese il nuovo palazzo del Patriarcato ecumenico. Sabato la divisione di Alaschgerd impegnò un combattimento; perdite grandi da ambe le parti.

Costantinopoli 20. La Camera votò un'ovazione di benemerenza a Suleyman-pascià vincitore dei montenegrini. Il governo non aderì alla preghiera del patriarca greco, il quale chiedeva che con le reclute cristiane si formassero reggimenti separati. Dall'armata dell'Erzegovina si ha che le tre colonne d'invasione nel Montenegro procedono vittoriose. Le truppe montenegrine sono sgominate; esse furono battute a Presicka.

Atene 20. L'inviato austriaco è morto di tifo.

Berlino 20. Gli avvenimenti di Francia ispirano sfiducia e incertezza.

Ragusa 20. Suleyman si impadronì di Ostrog, sito dove i montenegrini avevano stabilito il loro quartiere generale. Egli conquistò gran quantità d'armi, provviste e munizioni. I montenegrini si ritirano sempre. Domani Suleymanpascià opererà la sua congiunzione coll'armata dell'Albania.

Parigi 20. Corre voce che Mac-Mahon intenda di dirigere, dopo lo scioglimento della Camera, un manifesto alla nazione.

Bukarest 20. Il Danubio decresce continuamente. Si attende che i russi facciano un immediato tentativo di passaggio presso lo sbocco dell'Aluta. Il principe di Serbia conferì con Gorciakoff. La cooperazione del principato nella guerra attuale venne respinta. La diplomazia europea ha promesso alla Russia di prendere in considerazione l'avvenire della Serbia nel caso che essa mantenga un contegno saggio e leale nelle complicazioni d'Oriente.

Parigi 19. Depeyre, relatore del Senato propone lo scioglimento della Camera. Domani si finisce.

Londra 20. Il *Times* dice che una circolare della Porta richiama l'attenzione delle Potenze sulla condotta del principe Milan che visita lo Czar. Dopo l'indulgenza della Turchia verso la Serbia, la Turchia aveva il diritto di attendere una condotta differente.

Mostar 19. Mercoledì i turchi, comandati da Suleyman, sono partiti da Kristac per Nikšiki; giunti a Presieka diedero battaglia, e fugarono il nemico. Sabato Nikšiki fu vettovagliata. L'indomani i turchi si diressero verso il Montenegro, occuparono nello stesso giorno le gole di Ostrog ove i Montenegrini furono completamente battuti. Credesi che questo corpo d'esercito si riunirà oggi con quello di Scutari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Segue la discussione del bilancio della guerra. Brioschi interpella sopra le ultime promozioni che non sono illegali, ma contrarie alla consuetudine che le promozioni si facciano specialmente per anzianità, e spera che il ministro dissiperà ogni apparenza d'ingratitudine nazionale.

Mezzacapo nega che il paese partecipi alle preoccupazioni dell'interpellante; la condotta del governo fu rigorosamente legale; la legge del 1853 ammette un criterio illimitato nella scelta dei gradi superiori. Le promozioni sollevarono delle obbiezioni perchè furono contrarie alle abitudini inveterate. Crede sconveniente ogni discussione sopra le qualità personali degli ufficiali giubilati o non promossi.

La sua condotta è ispirata unicamente al desiderio di giovare al paese. Dopo i cambiamenti avvenuti, riconosce la necessità di redigere un nuovo progetto di legge sugli avanzamenti. Il lavoro è già cominciato, e spera di poterlo presentare presto.

Vitelleschi conviene che le promozioni non sono illegali, ma però crede opportuno prudente, e conforme ai principi del sistema rappresentativo, di usare un grande riguardo al principio dell'anzianità.

Mezzacapo assicura che nelle determinazioni del Ministero, prese dopo maturissima riflessione, si è usato ogni riguardo verso gli interessati. È sicuro che il nuovo sistema sarà universalmente approvato quando saranno interamente noti i criteri del ministero. L'incidente è esaurito. Il bilancio della guerra viene approvato.

Dopo brevi osservazioni si approva il pareggiamento dell'università di Sassari.

Si approva la riunione in un solo compartimento catastale del territorio lombardo-veneto nel nuovo censo.

Si approvano le modificazioni alla ricchezza mobile. I progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Londra 20. Notizie private da Londra 20 assicurano che il governo domanderà dei crediti per coprire le spese straordinarie fatte, ma non pensa di abbandonare l'attitudine passiva.

Pietroburgo 20. I russi bombardarono alcuni forti di Kars. Le perdite dei russi sono di 2 morti e 14 feriti, e quelle dei turchi di 200 morti e 250 feriti. Il combattimento fece sulla guarnigione impressione di scoraggiamento. Il generale Tergukasoff da Seidaken verso Kopríkoi e il generale Akasoff fece una ricognizione verso Otchenschry senza incontrare truppe turche.

Si ha da Plojesti 19: Ieri 200 turchi sbarcarono presso Turnumagurelli e sequestrarono del bestiame che fu loro ritolto dai russi. I turchi si ritirarono perdendo 8 uomini. I russi ebbero 2 feriti.

Berlino 19. La *Provinzial Corresp.* reca che, prima di partire per Ems, l'Imperatore eccitò i membri del ministero di Stato, intorno a lui radunati, ad energica e concorde attività contro le tendenze demolitrici dei socialisti e degli ultramontani. Lo stesso giornale è d'avviso, che la presenza dello Czar in Rumenia ha ha certamente contribuito a moderare le velleità guerresche della Serbia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	3041	—	377	75	4	50	4	80	4	63
Giapponesi	poli voltine	—	—	—		—	—	—	—	—	—
Nostrane gialle e simili		479	45	100	60	4	10	4	45	4	29
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	4	55

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Sete. *Milano 18 giugno.* Il mercato dei bozzoli continua a distrarre l'attenzione dei negozianti da quello serico. Non mancano però le domande di greggie, organzini finetti e trame a tre capi, ma con pochissimi affari, stante le esitanze dei venditori ad accettare le offerte, non trovando essi i prezzi attuali delle sete in armonia con quelli dei bozzoli. Questi si pagavano correntemente da 4.20 a 4.40 prezzo finito. Due importanti partite class'che andarono anche collocate a 4.45 e 4.50.

Bozzoli. *Treviso 19 giugno.* Giapponesi ann. da 4.20 a 4.90: gialli da 5 a 5.25.

A Castelfranco il 18 i giapp. ann. si pagarono da 4.90 a 5.15 e i gialli da 5.50 a 6.

A Parma i gialli si pagano dalle lire 5.20 alle 6.60, i giappon. dalle 5 alle 6.30.

A Verona i bozzoli vengono nella maggior parte essicati, perchè i compratori non offrono più di 5 lire.

Nel Bellunese si ha la speranza di un raccolto di bozzoli più che soddisfacente.

Cereali. *Trieste 19 giugno.* Si vendettero 700 quint. formentone Salonicco e Valacchia a f. 8.08.

— *Treviso 19 giugno.* Per 100 chil. frumento mercantile da lire 27.25 a 28, nostrano da 28.50 a 29: Semina Piave da 29.75 a 30.25: Granoturco nostrano da lire 22.25 a 23; giallone e pignolo da 23.40 a 23.75: Avena da 20.60 a 21: Riso nostrano da 24 a 25.

Olii. *Trieste 19 giugno.* Arrivarono quintali 420 Candia, quint. 300 Dalmazia e botti 20 Corfù. — Si vendettero botti 70 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 48 e quint. 420 Dalmazia in botti a f. 52.

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 giugno

Austriache	368.50	Azioni	228.50
Lombarde	123.50	Rendita ital.	—.—

PARIGI 19 giugno

Rend. franc. 3 0/0	69.35	Obblig. ferr. rom.	233. -
" " 5 0/0	105.55	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	69.95	Londra vista	25. 20
Ferr. lom. ven.	156.	Cambio Italia	9 7/8
Obblig. ferr. V. E.	220. -	Cons. Ingl.	94 3/8
Ferrovie Romane	—. -	Egiziane	—.—

LONDRA 19 giugno

Cons. Inglese	94 1/2 a .—	Cons. Spagn.	10 1/2 a —. -
" Ital.	69 1/2 à —.—	" Turco	8 5/8 a .—

VENEZIA 20 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 77.10 — 77.20 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.04
Per fine corrente	" —.	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	" 2.43 —
Bancanote austriache	" 2.18 1/4	" 2.18 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.90 a L. 77.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 74.75 " 74.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. — a L. 22.02
Bancanote austriache	" 218.25 " 218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 19 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.95 —	5.97 —
Da 20 franchi	"	10.10 —	10.10 1/2
Sovrane inglesi	"	12.62 —	12.63 —
Lire turche	"	—.11	51 — —
Talleri imperiali di Maria T.	"		—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	111.35 —	111.65 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA dal 19 al 20 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	61.	60.10
Prestito nazionale	"	66.10	65.60
detto in oro	"	72.85	71.80
detto del 1860	"	111.50	110.75
Azioni della Banca nazionale	"	782.—	784.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	142.30	140.25
Londra per 10 lire sterl.	"	125.85	126.60
Argento	"	111.25	111.40
Da 20 franchi	"	10.06 1/2	10.13 1/2
Zecchini	"	5.94	5.99 —
100 marche imperiali	"	61.80 —	62.10 —

La Rendita italiana [illegible] A Parigi [illegible] A Milano 77.15. I da 20 fr. a (Milano) 21.99.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.3	753.4	752.9
Umidità relativa	65	52	67
Stato del Cielo	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—.	.	—.
Vento (direzione	S.	S.	calma
Vento (velocità chil.	2	7	0
Termometro centigrado	21.8	24.7	20.4

Temperatura (massima 28.0 / (minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 12.1

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom. — per Resiutta - ore 7.20 ant., " 3.20 pom., " 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell' acqua tiepida forma il bagno di mare. Doso (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata,* e porta l' istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all' ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.- P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2,50; 1[2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Ciocolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere o noleggiare.**

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese. **Costantinopoli** *di E. De Amicis:* **La gloria Suppletoria** *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

Luigi Caselotti.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d' Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

Prof. ab. L. Candotti.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI e VOLPATO

---

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 8 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche,* ciò che non *potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso, da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra,* Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* in tutte le città presso le primarie farmacie.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso* L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.